



Ririro

LEGGI OVUNQUE, IN QUALSIASI MOMENTO

La Visita al Paese di Babbo Natale

Autore sconosciuto

Una notte, poco prima di Natale, la mamma mise a letto Kate e Brian. Ma i bimbi non riuscivano a dormire e stavano seduti nel letto. “Brian,” sussurrò Kate, “stai dormendo?” “No,” rispose Brian. “Non riesco a dormire. Kate, anche tu vorresti vedere Babbo Natale? Eh, Kate, hai sentito?”

Entrambi trattennero il respiro e sentirono un leggero bussare alla finestra. E quando guardarono, videro un allegro elfo di Natale seduto lì accanto. “Ho sentito bene? Volete vedere Babbo Natale?” chiese l’elfo. “Beh, siete fortunati! Perché io sono uno dei suoi elfi e sto andando al paese di Babbo Natale. Se volete, posso portarvi con me?”



Brian e Kate saltarono giù dal letto e urlarono: “Sì, mostraci la strada! Mostraci la strada!” “Aspettate,” disse l’elfo. “Nessuno può conoscere la strada per il paese di Babbo Natale.” L’elfo prese qualcosa di morbido e scuro e coprì gli occhi di Brian. Poi prese qualcosa di morbido e scuro e lo mise sugli occhi di Kate. “Quanti dita vedete?” chiese, ma Brian e Kate non ne avevano idea, perché non vedevano nulla. “Molto bene, siamo pronti per partire,” disse l’elfo.

Con una mano l’elfo prese la mano di Brian e con l’altra quella di Kate, poi volarono fuori dalla finestra. Volarono per un po’ finché l’elfo iniziò a girare così tanto che si sentirono storditi. I bambini non sapevano dove stessero andando, ma dopo poco si fermarono. “Siamo arrivati,” disse l’elfo, e tolse le bende dai loro occhi.

Quello che videro fu un gigantesco e pesante cancello. L’elfo bussò alla porta e il cancello si aprì. E così entrarono insieme nel giardino di Babbo Natale.

Era un giardino straordinario. C’erano tante file di alberi di Natale, tutti illuminati e decorati e, al posto dei fiori, crescevano giocattoli. Kate corse subito verso le bambole. “Vediamo se una è matura,” disse l’elfo. “Matura?” chiese Kate. “Sì, certo,” rispose l’elfo. Quando una bambola è matura, chiude gli occhi tra le tue braccia. Proviamo questa.” L’elfo le mise una bambola tra le braccia e la bambola chiuse gli occhi solo a metà. “No, questa non è ancora matura,” disse l’elfo di Natale. “Prova questa.” Mise quella bambola tra le braccia di Kate e

chiuse subito gli occhi. “La prendiamo,” decise l’elfo e mise la bambola in una grande borsa che portava con sé.

Camminarono ancora un po’ e videro dei bambolotti. “Questi sono maturi quando iniziano a piangere,” disse l’elfo. Lui pizzicò delicatamente un bambolotto che fece un suono buffo e stridulo. “Non è ancora maturo,” decise e lo rimise al suo posto. Ne provò altri e ne prese diversi. Alcuni piangevano, altri dicevano “Mamma” o “Papà” e altri ancora si muovevano quando venivano caricati.



“Oh, guarda, Kate!” gridò Brian. Kate corse da Brian e vide le batterie di tutti i colori dell’arcobaleno. “Possiamo averne un paio?” chiese Brian. “Certo, ma vediamo se sono mature,” disse l’elfo. Prese un tamburello rosso e gli diede un colpo con un bastoncino. Il tamburo fece un suono strano e tutti iniziarono a ridere. Così lo rimisero a posto. L’elfo di Natale scelse un grande tamburo marrone, lo colpì e fece un suono potente, così lo presero.

Dopo aver provato tutte le batterie, andarono verso le trombe. Quelle erano le migliori! Poi ancora verso i giocattoli a molla. C’erano treni, macchine, bambole che ballavano, scimmie che si arrampicavano, uccelli che saltellavano, anatre che ondeggiavano e ogni altro tipo di giocattolo che tu possa immaginare. I bambini rimasero lì a lungo, finché Kate disse: “Dov’è Babbo Natale? Vogliamo incontrarlo.”

“Certo,” rispose l’elfo. “Venite,” e portò i bambini su una strada lunga e tortuosa, fino al confine del giardino, indicando una collina in lontananza. “Vedete quella grande casa bianca? Vive lì.”

I bambini fissarono la casa. Era così bianca che sembrava brillare. “Passate di qui,” disse l’elfo, “e poi salite sulla collina verso la casa di Babbo Natale.” “Oh, dobbiamo superare questo...,” disse Kate e fissò un profondo baratro nero tra il giardino e la collina. C’era un’asse per attraversarlo. “Fate attenzione,” li avvertì l’elfo di Natale, “e non guardate giù. Se lo fate, temo che stasera non vedrete Babbo Natale.”

“Staremo attenti,” disse Brian. “Vieni con me, Kate!” prese per mano la sorellina e cominciarono a camminare sull’asse. Erano quasi a metà strada quando Brian guardò in basso. “Oh,” disse, stringendo la mano di Kate. Anche lei guardò giù e gridò: “Oh! Oh!” così caddero e precipitarono insieme.

All’improvviso si alzarono in piedi nel letto e si strofinarono gli occhi. Erano a casa, nel loro letto. La madre aprì la porta e disse: “Siete svegli, bambini?” “Oh,

mamma, non abbiamo dormito! Eravamo nel paese di Babbo Natale e stavamo per vederlo!”

Quella mattina raccontarono tutto alla madre. E la madre? Sorrise.

Le storie ci aiutano a esplorare culture, imparare lezioni morali, entrare in contatto con la natura — o semplicemente divertirci. Per questo ririro.com offre oltre 3.000 storie gratuite — fiabe, favole, storie della buonanotte, miti e altro — per ogni età, in 13 lingue, con PDF stampabili gratuiti e spesso audio. Leggere dovrebbe essere un diritto, non un privilegio. Condividi ririro.com e diffondi la gioia della lettura.
Instagram: @ririro_reading · Pinterest: pinterest.com/ririrocom